

*Laura Bassi (1711-1778)*

ELENA MUCENI  
[elena.muceni@unimi.it](mailto:elena.muceni@unimi.it)

## ABSTRACT

Laura Maria Caterina Bassi (Bologna 1711-1778) è nota come una delle prime donne ad aver ottenuto il titolo di Dottore in filosofia (1732) e come la prima donna a cui è stata conferita una cattedra universitaria, in qualità di professore di *Philosophia universa* (1732) e, successivamente, di fisica sperimentale (1776). Nata in una famiglia borghese, Laura Bassi ricevette inizialmente un'istruzione tradizionale e, più tardi, filosofica, sotto la guida di un membro dell'Accademia delle Scienze di Bologna. Fu addestrata dal suo precettore a sostenere discussioni e dibattiti filosofici, che si svolgevano in presenza di un pubblico di aristocratici e accademici, e che portarono, nel 1732, alla sua candidatura al titolo di Dottore in filosofia all'Università di Bologna. Dapprima ammessa all'Accademia delle Scienze come membro onorario, Laura Bassi non solo conseguì il dottorato, ma ottenne anche l'autorizzazione a insegnare e un incarico remunerato come professore di *Philosophia universa*. Impossibilitata dalle norme accademiche a svolgere quest'attività in maniera regolare e a godere dei privilegi concessi agli altri membri dell'Accademia delle Scienze a causa della sua identità di genere, Bassi condusse e sviluppò inizialmente in maniera privata le sue attività di ricercatrice e di insegnante, avvalendosi di un laboratorio di fisica che allestì nel proprio domicilio insieme al marito Giuseppe Veratti, sposato nel 1738. Nel 1745 fu ammessa all'Accademia benedettina come membro soprannumerario e poté da quel momento insegnare regolarmente e presentare all'Accademia delle Scienze le sue ricerche (31 fra il 1746 e il 1777), due delle quali furono pubblicate negli annali di questa istituzione. A testimonianza della sua attività di studio e ricerca restano, oltre a questi contributi, altre due memorie, i titoli delle sue dissertazioni, le tesi sostenute per l'ottenimento del dottorato e dell'abilitazione a insegnare, la corrispondenza con diversi scienziati e uomini di lettere italiani e stranieri (come Algarotti, Nollet, Voltaire, Le Sage e Boscovich), alcuni componimenti poetici e una raccolta di *Manoscritti miscellanei* di diverso genere. L'insieme di questi lavori porta a considerare Laura Bassi – che nella sua prima *lectio publica* invita a orientare la curiosità filosofica verso lo studio della fisica, trascurando invece le questioni metafisiche—come una seguace dell'approccio scientifico e filosofico sperimentale di matrice newtoniana e dell'empirismo lockiano. Le testimonianze dei contemporanei permettono di stabilire che le sue lezioni consistevano in esposizioni teoriche, articolate attraverso l'illustrazione di diverse spiegazioni e ipotesi riguardo ai fenomeni fisici, in seguito verificate mediante esperimenti concreti. Dall'eclittismo che emerge dalle sue riflessioni e dalle sue ricerche—edicate, in parte, a problemi di natura meccanico-matematica, e, in parte, a questioni di tipo fisico-sperimentale—si evince, oltre a un rifiuto del principio di autorità, una chiara autonomia di pensiero rispetto agli altri membri dell'Accademia. A partire dagli anni sessanta del Settecento, Laura Bassi rivolse particolare interesse allo studio dei fenomeni elettrici e delle loro applicazioni in medicina, in cui istruì, fra gli altri, Luigi Galvani.

Nel 1776 le fu infine conferita la cattedra di fisica sperimentale all'Istituto delle Scienze dell'Università di Bologna. Morì due anni dopo, nel 1778.

KEYWORDS: Bassi, Accademia di Bologna, fisica, epistemologia.

#### NOTA BIOGRAFICA

Laura Maria Caterina Bassi (Bologna 1711-1778) è stata una delle prime donne a essere insignita del titolo di Dottore in filosofia (1732) e la prima donna a ottenere il conferimento di una cattedra universitaria, in qualità di professore di *Philosophia universa* (1732) e, successivamente, di fisica sperimentale (1776).

Figlia di Maria Rosa Cesari e Giuseppe Bassi, un avvocato ben introdotto negli ambienti aristocratici bolognesi, Laura apprese i rudimenti della letteratura classica, del latino, del francese e della matematica sotto la guida di un cugino, Lorenzo Stegani. La sua educazione fu in seguito affidata a un amico della famiglia, il medico Gaetano Tacconi (1689-1782), allora membro dell'Accademia delle Scienze e professore di anatomia all'Università di Bologna (denominata, all'epoca, Studio di Bologna). Questi iniziò l'adolescente alla logica, alla metafisica e alla filosofia naturale, le insegnò le tecniche della *disputatio* scolastica, e la preparò a sostenere discussioni e dibattiti filosofici. A partire dal 1731, furono invitati ad assistere e partecipare a questi esercizi argomentativi e dialettici alcuni rappresentanti dell'Accademia delle Scienze e anche esponenti dell'aristocrazia bolognese, tra cui il cardinale Prospero Lambertini (1675-1758), futuro papa Benedetto XIV (1740-1758). In qualità di arcivescovo di Bologna, questi intercedette presso il Senato della città per ottenere il riconoscimento ufficiale, da parte dell'Accademia e dell'Università, delle doti intellettuali della giovane, cosa che si realizzò nel 1732. Il 20 marzo, Laura Bassi fu ammessa per acclamazione come membro onorario (e prima donna) all'Accademia delle Scienze; il 17 aprile, discusse pubblicamente delle tesi filosofiche per conseguire il titolo di Dottore in filosofia (conferito il 12 maggio); e, il 27 giugno, difese un'altra serie di tesi per ottenere l'autorizzazione a insegnare. Il Senato della città le conferì, quindi, in ottobre, l'incarico remunerato di professore di *Philosophia universa*: la *bolognese filosofessa*, come la battezzò Algarotti, tenne la sua prima *lectio publica* il 18 dicembre dello stesso anno. Successivamente al 1732, Laura Bassi continuò a perfezionare la sua formazione scientifica sotto la guida di esponenti della frangia più "moderna" dello Studio di Bologna, quali il matematico Gabriele Manfredi (1681-1761), che

la introdusse al calcolo infinitesimale, e Jacopo Bartolomeo Beccari (1682-1766), allora professore di fisica sperimentale, con cui approfondì lo studio dell'opera newtoniana.

Nonostante i riconoscimenti ufficiali ottenuti e il conferimento formale della lettura, a causa del suo sesso, Laura Bassi non fu autorizzata a tenere un corso di insegnamento regolare e tenne solo eccezionalmente lezioni pubbliche<sup>1</sup>; allo stesso modo, fino al 1745 non le fu permesso presentare le sue ricerche all'Accademia delle Scienze e proporle per la pubblicazione nei *Commentarii*<sup>2</sup>. Nel 1738, sposò Giuseppe Veratti (o Verati, 1707-1793), medico, membro dell'Accademia delle Scienze e lettore di “fisica particolare” all'Università, con cui ebbe otto figli. Uniti dai loro interessi scientifici, i coniugi Bassi coltivarono da subito il progetto di allestire nella loro abitazione un laboratorio di fisica – che si arricchì progressivamente di numerosi strumenti, fra cui una rara macchina elettrostatica – che sfruttarono, a partire dal 1749, per tenere corsi regolari di fisica sperimentale per gli studenti dell'Università. Tali corsi, che avevano cadenza quotidiana ed erano impartiti in latino o in francese, a seconda della composizione dell'uditorio, acquisirono in breve tempo una grande notorietà, attirando anche scienziati stranieri.

I divieti imposti a Laura Bassi Veratti nel corso del primo decennio della sua carriera cessarono nel 1745, quando la professoressa fu nominata venticinquesimo membro, soprannumerario, dell'Accademia Benedettina, in deroga alle norme sulla composizione di questa istituzione. Da allora, Bassi fu autorizzata a tenere lezioni—dapprima per l'Università e, dal 1766, anche per il Collegio Montalto (Cagni 1988)—e a presentare ogni anno una dissertazione sulle sue ricerche e sottoporla per la pubblicazione nei *Commentarii*. Nel 1776 le fu infine conferita la cattedra di fisica sperimentale all'Istituto delle Scienze dell'Università di Bologna, mentre il marito Giuseppe Veratti veniva designato come suo assistente. Questi le succederà nell'incarico alla sua morte, nel 1778.

Molto celebre fra i contemporanei, non solo in quanto “eccezione” femminile, ma in virtù del valore intrinseco delle sue ricerche e dell'approccio innovativo adottato nei suoi studi, Bassi intrattenne una fitta rete di relazioni con uomini di scienza. Il suo carteggio attesta l'esistenza di scambi, oltre che con gli altri membri dell'Accademia delle Scienze di Bologna e con diversi letterati della città—come il caro amico Flaminio Scarselli—, con Georges-Louis Le Sage,

---

<sup>1</sup> Su incarico del Gonfaloniere di giustizia o del cardinale legato

<sup>2</sup> *De bononiensi scientiarum et artium Instituto atque Academia commentarii*; si tratta degli annali dell'Accademia delle Scienze di Bologna.

Jean-Antoine Nollet, Joseph Boscovich, Giovanni Battista Beccaria, Felice Fontana, Francesco Algarotti, Voltaire e altri protagonisti della scena scientifica contemporanea. Tra gli studenti che frequentavano la casa Bassi-Veratti vanno annoverate personalità i cui lavori hanno contribuito in maniera cruciale al progresso scientifico e medico in era moderna, come Luigi Galvani e Lazzaro Spallanzani.

#### IL PROBLEMA DELLE FONTI

A fronte di una documentazione secondaria abbondante sulla famiglia Bassi-Veratti, sulla storia dell'Accademia delle Scienze di Bologna, e sull'irradiazione internazionale della fama della *bolognese filosofessa*, le fonti primarie a cui ci si può rivolgere per studiare senza mediazioni il suo pensiero e definire i contenuti della sua attività di ricerca sono relativamente scarse e, in parte, di difficile accesso. Un catalogo dei lavori presentati all'Accademia delle Scienze conserva i titoli di 31 dissertazioni esposte da Laura Bassi fra il 1746 e il 1777 (Melli 1988, p. 79). L'elenco, che offre una visione d'insieme dei soggetti a cui la professoressa ha dedicato le sue ricerche, non è tuttavia corredato dei manoscritti di questi lavori—di cui la quasi totalità è andata perduta<sup>3</sup>; nei *Commentarii* si trovano solo due memorie basate su dissertazioni (dedicate rispettivamente a problemi di idrometria e meccanica)<sup>4</sup>, e due contributi—editi da altri membri dell'Accademia—che descrivono due esperimenti condotti da Bassi, rispettivamente sull'elasticità dell'aria (Zanotti 1745) e sulle cause della formazione delle bolle in diversi liquidi (Canterzani 1791). Le altre fonti primarie di cui disponiamo attualmente per ricostruire la biografia intellettuale di Laura Bassi consistono in: due serie di tesi, edite, difese da Bassi nell'aprile e nel giugno del 1732 (Bassi 1732a e 1732b); un corpus di lettere, per la maggior parte edite (Bassi 1836 e Bassi 1778b); una raccolta di manoscritti miscelanei di diverso genere (note, appunti di lavoro e lettere: Bassi 1778), conservata nella biblioteca

<sup>3</sup> Ceranski ha individuato nell'archivio dell'Accademia delle Scienze due manoscritti di queste dissertazioni, pronunciate rispettivamente nel 1747 e nel 1748, di cui ha offerto la trascrizione nella sua monografia su Laura Bassi (CERANSKI 1996 pp. 260-270). Il primo dei due manoscritti, privo di titolo, corrisponde al secondo lavoro elencato nel catalogo (*Sopra le bollicelle che si osservano nei fluidi* [...]); il più recente, che reca il titolo *De aëre in fluidis contento*, corrisponde al contenuto di quanto riferito da Sebastiano Canterzani nella memoria pubblicata in CANTERZANI 1791.

<sup>4</sup> I *Commentarii* contenevano infatti una selezione degli studi presentati annualmente all'Accademia delle Scienze e la loro pubblicazione fu interrotta fra il 1766 e il 1783, nel periodo cioè più prolifico della carriera di Laura Bassi. I contributi in questione sono BASSI 1757a e BASSI 1757b.

dell'Archiginnasio di Bologna<sup>5</sup>—che contiene, in particolare, il testo della sua prima *lectio publica* (Muceni 2023)<sup>6</sup>; le *Osservazioni fisico-mediche intorno all'elettricità* (Veratti 1748) firmate dal marito<sup>7</sup>; infine, alcuni componimenti poetici editi in svariate raccolte (Gobbi 1739, p. 628 e Cavazzoni 1745, pp. 398-406), dal momento che Laura Bassi era membro di diverse accademie letterarie, fra cui l'Arcadia di Roma<sup>8</sup>.

#### LA RICERCATRICE E LA FILOSOFA

La rassegna delle dissertazioni presentate da Bassi mette in luce l'eccezionalità delle sue prospettive scientifiche e un'inusuale ampiezza di competenze, nel quadro delle attività di ricerca condotte all'Istituto delle Scienze di Bologna—polarizzate fra questioni di natura meccanico-matematica, da un lato, e fisico-sperimentale, dall'altro (Ceranski 1996, p. 179-180). Interessata ad entrambi gli aspetti della disciplina, probabilmente anche in virtù del suo coinvolgimento nelle ricerche mediche del marito, Bassi sembra essere l'unica figura—in questa fase della storia dell'Istituto—ad aver abbracciato problemi relativi ai due diversi campi di specializzazione. Le indicazioni presenti nella corrispondenza e i titoli delle ricerche esposte all'Accademia suggeriscono che, a partire dall'inizio degli anni Sessanta del Settecento, Laura Bassi rivolse particolare interesse allo studio dei fenomeni elettrici e delle loro applicazioni in medicina, un ambito che costituiva all'epoca una “nuova” frontiera della ricerca.

La studiosa era considerata dai contemporanei (e oggi ancora dagli storiografi) come una seguace e una promotrice del newtonianesimo—definizione che le fonti primarie autorizzano ad accogliere a condizione di ridurre la dottrina di Newton all'approccio epistemologico da essa promosso. Bassi sembra aver sostenuto, in particolare, l'adozione di un metodo radicalmente sperimentale nello studio della fisica—metodo da lei stessa applicato nei suoi studi—, una posizione fondata nell'adesione all'empirismo lockiano. L'eclettismo che emerge dalle sue riflessioni e dalle sue ricerche, che invocano moltissime fonti, di cui alcune abitualmente

---

<sup>5</sup> L'integralità del fondo speciale Bassi Veratti, di cui fanno parte anche questi manoscritti, è stata recentemente digitalizzata nel quadro di un progetto condotto congiuntamente dall'Università di Stanford e dalla biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna.

<sup>6</sup> La pubblicazione della trascrizione latina e della traduzione italiana del testo è prevista nel corso del 2023.

<sup>7</sup> Alla cui elaborazione Laura Bassi ha certamente partecipato, se non altro osservando o prestando assistenza agli esperimenti medici descritti nel testo.

<sup>8</sup> Con lo pseudonimo di Laurinda Olimpiaca. Bassi era anche membro delle colonie bolognese e bussetana dell'Arcadia, e delle accademie dei Gelati e degli Inestricati di Bologna, degli Apatisti di Firenze e degli Agiati di Rovereto.

considerate come antitetiche fra loro (Malebranche e Locke, ad esempio: Muceni 2023), rende tuttavia inadeguato il tentativo di classificare Laura Bassi come rappresentante o esponente di una scuola filosofica determinata. Bassi esibisce infatti un chiaro rifiuto del principio di autorità, selezionando, di volta in volta, gli autori, moderni o antichi, che le sembrano fornire le risposte più congrue a problemi di natura diversa.

Benché non sia possibile, sulla base degli scritti disponibili, offrire un quadro articolato del pensiero “filosofico” di Laura Bassi (secondo l’accezione attuale del termine), i documenti relativi agli eventi accademici del 1732—in particolare le tesi e la prolusione—permettono di ricostruirne le modalità dello sviluppo e di cogliere le ragioni della predilezione della studiosa per la filosofia naturale e per l’approccio epistemologico sperimentale. Il confronto fra le 49 tesi difese per il conseguimento del dottorato, appartenenti, conformemente alla tradizione scolastica, a diversi ambiti (Bassi 1732a) e le 12 tesi presentate per il conferimento della lettura, tutte di filosofia naturale (sull’acqua: Bassi 1732b), indicano un chiaro riorientamento di interessi – se non già una dichiarazione di intenti—, che Laura Bassi manifestò in aperto conflitto (come rivelano le fonti secondarie) con la volontà del suo primo maestro, che aveva prospettato per lei la difesa di tesi di etica. Il testo della *lectio publica*, la cui prima parte consiste in un’esortazione a moderare il desiderio di conoscere e a circoscrivere le ambizioni dell’indagine filosofica, suggerisce le ragioni della scelta della fisica, fra le diverse branche della *philosophia universa*: scienza delle cose create, la fisica è infatti presentata da Bassi come l’unica forma di conoscenza accessibile e lecita per il filosofo, alla luce dei limiti, di natura gnoseologica e teologica, a cui l’essere umano è soggetto; in secondo luogo, il metodo sperimentale, che si basa cioè eminentemente sull’osservazione per stabilire non le cause, bensì le leggi dei fenomeni, è proposto in questa conferenza come l’unico approccio che permetta di fondare delle conoscenze vere e solide, per quanto modeste, fornendo altresì un antidoto alle vane illusioni della metafisica. La seconda parte del manoscritto, che corrisponde al testo di un’altra conferenza destinata a essere letta in occasione della prolusione del 18 dicembre, e di cui Bassi poté presentare all’uditorio solo una sezione (Bassi 1836, p. 15), contiene una riflessione di matrice cartesiano-malebranchiana sugli errori che possono inficiare il ragionamento o impedire il raggiungimento della verità scientifica, insieme a una esposizione, di carattere tradizionale, sulla dialettica come procedimento logico—insieme naturale e artificiale—presupposto a ogni forma di conoscenza e necessario alla discriminazione fra vero e falso. Nel complesso, la filosofa esplicita in questi scritti un appello alla modestia, al rigore

scientifico, alla cautela nell'uso degli strumenti conoscitivi e al dubbio circa il potere della ragione umana. In questo senso, la pratica filosofica appare sottoposta, nella visione di Bassi, a una valutazione di carattere non solo epistemologico, ma, altresì, morale.

## BIBLIOGRAFIA

### LETTERATURA PRIMARIA

#### BASSI L.

1732a, *D.O.M. Laura Maria Catharina Bassi Civis Bononiensis Academiae Instituti Scientiarum Socia se suaque Philosophica Studia humiliter D.D.D.* Bologna, Della Volpe

1732b, *Theses de aqua corpore naturali. Elemento aliorum corporum. Parte universi.* Bologna, Della Volpe al Sassi

1757a, *De problemate quodam hydrometrico*, in: "De bononiensi scientiarum et artium Instituto atque Academia commentarii", n. 4, pp. 61-73

1757b, *De problemate quodam mechanico*, in: "De bononiensi scientiarum et artium Instituto atque Academia commentarii", n. 4, pp. 74-79

1778, *Manoscritto miscellaneo di appunti, minute, in gran parte a carattere scientifico, in parte autografo di Laura Bassi*, MS. Fondo speciale Bassi Veratti, Biblioteca dell'Archiginnasio, serie 6, cartone 6, fascicolo 2

1778b, *Lettere*, MS. Fondo speciale Bassi Veratti, Biblioteca dell'Archiginnasio, serie 6, cartone 6, fascicoli 4-8

1836, *Alcune lettere di Laura Bassi Veratti al dottor Flaminio Scarselli*, Bologna, Della Volpe al Sassi

2023, *Una ragazza in cattedra: la prolusione di Laura Bassi*, a cura di E. MUCENI, in: "Rivista di storia della filosofia", in: "Rivista di storia della filosofia", n. 2, pp. 299-342

#### CAGNI G.

1988, *Il Pontificio Collegio 'Montalto' in Bologna (1585-1797)*, in: "Barnabiti Studi", n. 5, pp. 1-194

CANTERZANI S.

1791, *De immixto fluidis aëre*, in: “De bononiensi scientiarum et artium Instituto atque Academia commentarii”, n. 7, pp. 44-47

CAVAZZONI ZANOTTI G.

1745, *Poesie di Giampietro Cavazzoni Zanotti*. Bologna, Della Volpe al Sassi

GOBBI A.

1739, *Rime di alcuni illustri autori viventi aggiunte alla scelta d’Agostino Gobbi*. Venezia, Baseggio

VERATTI G.

1748, *Osservazioni fisico-mediche intorno all’elettricità*. Bologna, Della Volpe

ZANOTTI F. M.

1745, *De aëris compressione*, in: “De bononiensi scientiarum et artium Instituto atque Academia commentarii”, n. 2 (1), pp. 347-353

LETTERATURA SECONDARIA

BERTI LOGAN G.

1994, *The Desire to Contribute: an Eighteenth-Century Italian Woman of Science*, in: “The American Historical Review”, n. 99, pp. 785-812

CAVAZZA M.

1995, *Laura Bassi e il suo gabinetto di fisica sperimentale: realtà e mito*, in: “Nuncius”, n. 10, p. 715-753

2003, “Laura Bassi”, Science Classics on-line: [https://documen.site/download/pdf-file-cis-university-of-bologna\\_pdf](https://documen.site/download/pdf-file-cis-university-of-bologna_pdf)

2006, “Una donna nella repubblica degli scienziati”, in *Scienza a due voci*, a cura di R. SIMILI, Firenze, Olschki, pp. 61-85



2016, “The Biographies of Laura Bassi”, in: *Writing about Lives in Science: (Auto)Biography, Gender, and Genre*, a cura di P. GOVONI, Z. FRANCESCHI, Goettingen: V & R Unipress, pp. 67-86.

2020, *Laura Bassi: Donne, genere e scienza nell’Italia del Settecento*. Milano, editrice bibliografica

CERANSKI B.

1996, «Und sie fürchtet sich vor niemandem». *Die Physikerin Laura Bassi (1711-1778)*, Frankfurt-New York, Campus Verlag

CIFARELLI L., SIMILI R.

2012, *Laura Bassi. Emblema e primato nella scienza del Settecento*, a cura di L. CIFARELLI e R. SIMILI, Bologna, Compositori

2020, *Laura Bassi—The World’s First Woman Professor in Natural Philosophy*, a cura di L. CIFARELLI e R. SIMILI, Cham, Springer

ELENA A.

1991 *In Lode della filosofessa di Bologna. An Introduction to Laura Bassi*, in: “Isis”, 82, pp. 510-518

FINDLEN P.

1993, *Science as a career in Enlightenment Italy: The Strategies of Laura Bassi*, in: “Isis”, 84, pp. 441-469

2014, “La Maestra di Bologna. Laura Bassi, una donna del Settecento in cattedra”, in: *Eredi di Laura Bassi, Docenti e ricercatrici in Italia tra età moderna e presente*, a cura di M. CAVAZZA, P. GOVONI, T. PIRONI, Milano, Franco Angeli, pp. 63-95

2018, “The scientist and the saint”, in: *Women, Enlightenment and Catholicism*, a cura di U. L. LEHNER, London e New York: Routledge, pp.114-131

FRIZE M.

2013, *Laura Bassi and Science in 18th Century Europe*, Berlin-Heidelberg, Springer

MELLI E.

1988, “Laura Bassi Verati. Ridiscussioni e nuovi spunti”, in: *Alma Mater Studiorum. La presenza femminile dal XVIII al XX secolo*. Bologna: CLUEB

ELENA MUCENI (PhD Università di Roma Tor Vergata e Università di Ginevra), è assegnista di ricerca presso l’Università degli Studi di Milano. Precedentemente, ha ricoperto il ruolo di ricercatrice presso l’Institut d’Histoire de la Réformation dell’Università di Ginevra e poi quello di assistente scientifico presso il Centre for the History of Women Philosophers dell’Università di Paderborn. È una specialista della storia della filosofia francese, inglese, italiana e della storia del libro della prima età moderna. Ha pubblicato diversi lavori sulla trasmissione delle idee filosofiche, sulle vicissitudini dell’etica e della teologia moderne – fra cui *Apologia della virtù sociale* (Mimesis, Milano, 2018), *Malebranche et les équilibres de la morale* (Garnier, Parigi, 2020) – e su questioni specifiche afferenti alla morale ([...] *La transformation de l’image philosophique de l’infanticide au tournant du XVIII<sup>e</sup> siècle*, “RSF”, 2021). Ha prodotto edizioni di manoscritti francesi e latini inediti di Émilie du Châtelet (*La Favola delle Api*, Marietti, Bologna, 2020) e di Laura Bassi (*Una ragazza in cattedra [...]*, “RSF”, 2023).